

Aperte ieri a Venezia le assise della categoria

I geometri puntano su qualità e formazione

VENEZIA - Focus su qualità e certificazione, ieri, alla prima giornata del 42° congresso nazionale dei geometri, che si svolge a Venezia fino al 27 settembre.

I rappresentanti di 100mila professionisti sono chiamati a raccolta per interrogarsi sul futuro della professione. All'inaugurazione, che si è svolta a Palazzo Ducale, il presidente nazionale, Piero Panunzi, ha sottolineato l'obiettivo del congresso: l'occasione è propizia, secondo Panunzi, per delineare in modo netto la figura professionale del geometra partendo dalle connotazioni tradizionali e valorizzandone le potenzialità. «Il futuro della professione — ha detto Panunzi — è strettamente collegato a un costante aggiornamento e a una sempre maggiore qualificazione». Senza però, ha aggiunto Panunzi, «muoversi in una direzione rivoluzionaria, per creare una nuova figura professionale. In quest'ottica si pone la riforma della laurea triennale per i geometri, che contribuisce ad affermarne il ruolo e a ribadirne l'insostituibilità».

Qualità e certificazione so-

no stati i temi della prima tavola rotonda. Il Consiglio nazionale dei geometri, ha spiegato il consigliere Andrea Franzini, sta predisponendo — attraverso un gruppo di lavoro e la consulenza di una società di certificazione — le linee guida e i profili professionali standard per ogni settore della professione. Da questa base il professionista potrà costruire il sistema qualità del proprio studio sottoponendosi, se lo vorrà, all'esame di una società di certificazione. Quello della qualità è, infatti, anche per i geometri uno strumento per garantire una prestazione valida. «Il Consiglio — ha detto Franzini — sta operando in modo efficace in questa direzione, predisponendo e organizzando un'omogenea e razionale programmazione di corsi di formazione e aggiornamento, attuabili dai Collegi e previsti nella riforma delle professioni in corso di definizione anche a livello europeo».

Legato al sistema di qualità è l'aggiornamento professionale: il Consiglio nazionale, insieme con i Collegi e la

Cassa di previdenza, elaborerà, oltre alle modalità di formazione, anche il "programma" delle verifiche.

Il "geometra del futuro", comunque, non dovrà operare solo negli ambiti tradizionali ma anche in nuovi settori, come quello della Protezione civile. I geometri si sono detti pronti a operare per le attività di prevenzione, di gestione dell'evento e del post-evento, grazie alle attitudini professionali, la formazione, le capacità e il rapporto di conoscenza del territorio. Carlo Bionaz ha parlato delle attività in emergenza, «il vero banco di prova per la categoria», dal rilevamento danni ai sopralluoghi preventivi.

I lavori continueranno oggi alla Fondazione Cini all'Isola di San Giorgio. Si affronteranno, tra l'altro, i temi legati all'ambiente e, in particolare, all'architettura biologica, all'ingegneria naturalistica e alla nuova figura del tecnico dei parchi in presenza di geometri esperti del settore che avranno il compito di illustrare le nuove frontiere della professione in un settore sotto continua osservazione.

N.T.